

PRESBYTERI n°2/2012

Diamoci una mano ... anche tra preti

Insieme ed è come l'olio che profuma... (Felice Scalia)

'Insieme', ed è come l'olio che profuma tutta la veste. Dunque, per quanto ci riguarda, c'è buio e luce nelle sacrestie, come è ovvio che sia. Grano e zizzania, gente separata e gente unita, difficoltà e aperture, chiusure nel proprio *particolare* e collaborazione generosa. Come ieri, così oggi. Forse così domani. Insomma un fardello inevitabile questa mistione di generosità e di individualismo, un destino che accompagnerà sempre la Chiesa. Una pesantezza su cui non impiantare tragedie e da accogliere come lato 'altro' della nostra umanità non giunta a perfezione. Dove sarebbe allora il problema? Per noi il problema esiste perché la collaborazione tra preti, dove anche fosse piena, sarebbe un aspetto parziale: i membri dell'azienda Chiesa si danno una mano. Solo che la Chiesa non è una azienda, né i preti sono soci di una 'società per azioni' (e qui 'azioni' sta per iniziative, messe da celebrare, supporti organizzativi). Siamo tra gli inguaribili sognatori che ritengono la chiamata presbiterale una chiamata ad una famiglia nuova che parte da un innamoramento autentico per Cristo e per i fratelli, da una passione per il Regno. Ora in una famiglia c'è molto più che la disponibilità, magari generosa, a 'portare avanti la baracca'. C'è sostegno, c'è benevolenza, c'è il desiderio fondante di fare stare bene l'altro, per il quale – alla lettera – 'si vuole il bene'. Il fatto che in questa nuova famiglia inventata da Gesù in alternativa a quella fondata su 'carne e sangue' (cf. Mc 3,31-35) nessuno sceglie gli amici o i 'fratelli', fa parte di quel mondo 'altro' e difficile, che Gesù propone, dove la fede è il perno essenziale di ogni respiro del cuore. Sollecitati da date importanti, quali i 150 anni dalla nascita dell'Unione Apostolica del Clero (Parigi 1862) e i 100 anni della prima ispirazione che portò padre Mario Venturini a fondare una Congregazione di persone consacrate per la santificazione dei sacerdoti (1912), noi di Presbyteri rinnoviamo con questa monografia il nostro impegno ad occuparci e preoccuparci dei nostri fratelli nel ministero.

Quando i ministri fanno fatica (Giuseppe Zanon)

Il prete diocesano, a differenza del religioso, ha più comunità di riferimento. L'affido di più parrocchie lo rende commesso viaggiatore, ma quando torna in canonica spesso è solo e non trova più, come in passato, la sorella perpetua ad accudirlo. Appartiene alla diocesi, al presbiterio, alle comunità delle quali è pastore. Ma quando invecchia chi si prende cura di lui? Il presbiterio, così ben descritto e motivato dal Concilio e dai documenti magisteriali applicativi, è ben lontano ancora dall'essere vita vissuta. Occasioni di rivitalizzazione possono essere gli incontri presbiterali purché non solo formali ma amicali. Che cosa costa una visita, una telefonata, un incontro conviviale? La fraternità rimane pur sempre una profezia evangelica.

Un solo Regno, una sola Chiesa, un solo... (Erico Castellucci)

Un solo Regno, una sola Chiesa, un solo Ministero. Le crisi dei preti sono spesso dovute ad un rapporto formale e aziendalistico dentro il presbiterio. Gesù ne scelse dodici ma per farne un collegio ed educarli stando con loro come in un'unica famiglia. Solidali e familiari anche le prime forme di missione con le celebrazioni nelle case domestiche. Il ministero

del vescovo è paragonato a quello del padre di famiglia. Subentrano poi i mutamenti con le costruzioni delle cattedrali e l'accentuazione della sacralità. Tramonta così anche il diaconato permanente. La valenza comunionale interna ai ministeri ordinati torna ad essere centrale con il Concilio Vaticano II e con essa la funzione di servizio o diaconale. Preti e diaconi: le braccia del vescovo. Il primo, per presiedere le comunità eucaristiche; il secondo per l'attenzione alle povertà, alle persone 'sulla soglia'.

Tanta storia e chiare prospettive (Stefano Rosati)

Tanta storia e chiare prospettive. L'Unione Apostolica del Clero nei 150 anni dalla sua fondazione. Il terzo dei nostri studi è dedicato in questo numero a due delle Realtà su cui si fonda la redazione della nostra rivista: la Congregazione di Gesù Sacerdote (Padri Venturini) e l'Unione Apostolica del Clero. Per entrambe il 2012 è una data significativa, ricorrono infatti i 100 anni dalla prima ispirazione di Padre Venturini a fondare un'Opera per l'aiuto ai sacerdoti e i 150 anni dalla fondazione dell'Unione Apostolica. Dalla voce di un religioso venturino e di uno dei vice-presidenti dell'UAC ci arrivano informazioni e testimonianza di vita per meglio conoscere e sentirsi vicini al servizio che essi svolgono nella Chiesa.